

Con Vita tre alla scoperta della Bessa e di Bose

Cigliano - Grazie a Vita tre, alcuni soci hanno scoperto che a poche decine di chilometri da Cigliano si trova nientemeno che una miniera d'oro. Così, i circa trenta gitanti si sono ritrovati alla Riserva Naturale Speciale della Bessa, tra Mongrando e Cerrione (in provincia di Biella). Il guardaparco che ha accolto e guidato il gruppo ha subito chiarito: «Questa miniera non è più in attività da duemila anni: è stata sfruttata intensamente dalle popolazioni celto-liguri del luogo e in seguito dai Romani, che hanno trasformato il sito in un punto strategico di estrazione, una vera miniera a cielo aperto. Dopo la cessazione delle loro attività, però, l'oro non è stato più ricercato». In ogni caso oggi la



Bessa può contare su altre ricchezze, come quelle storiche, naturali e paesaggistiche. Ciò che impressiona di più sono gli enormi cumuli di sassi rotondeggianti, accumulati in un'area che si estende per diversi chilometri quadrati. Questi ciottoli, arrotondati dall'erosione, erano il materiale di scarto della lavorazione. All'epoca il valore di questa attività era tale che nel momento di

maggior sfruttamento si arrivò ad impiegare ben 5mila persone. Ma la bellezza e le curiosità nascoste in questa tranquilla zona del biellese non sono tutte qui: a pochi chilometri infatti sorge il monastero di Bose, la comunità fondata e retta dal celebre monaco Enzo Bianchi. A questo interessante esperimento di dialogo ecumenico (il monastero ospita cristiani di varie confessioni, come cattolici

e protestanti) Vita tre ha dedicato una breve visita, abbinandola anche alla scoperta di un'altra affascinante testimonianza del passato, ovvero la chiesa di San Secondo. Poco lontano da Bose, la piccola e graziosa pieve dell'XI secolo è stata costruita dalla gente del luogo proprio con ciottoli simili a quelli della Bessa, che abbondano in queste zone.

a. ce.